

You've Got a Friend

“Non bastano tutti i cammelli del deserto per comprarti un amico”.

*Proverbio arabo in didascalia all'inizio di **Marrakech**
Express di Gabriele Salvatores, 1988*

“Louis, credo che questo sia l'inizio di una bella amicizia”.

*Humphrey Bogart a Claude Rains
in **Casablanca** di Michael Curtiz, 1942*



*Humphrey Bogart era un abile scacchista. Qui gioca sul set di **Casablanca**.*

Amici miei

Non un regista, in questo caso – anche se il regista c'è, ed è il mitico Monicelli – ma un film. Diventato cult. Rimasto tale. Con il suo secondo episodio ad aggiungere perle, il terzo a iniziare il declino, e il quarto, 35 anni dopo, a... Beh, lasciamo stare.

“Vedi Rambaldo? La Madonna mi ha ascoltata...”.

“O brutta cretina! E la Madonna, per fare restare vergine una come te, affoga tutta Firenze?”

*Gastone Moschin in **Amici miei atto II**
di Mario Monicelli, 1982*

“La supercazzola brematurata con scappellamento a destra, come fosse Antani”.

*Ugo Tognazzi in **Amici miei** di Mario Monicelli, 1975*

“E io rimasi a chiedermi se l'imbecille ero io, che la vita la prendevo tutta come un gioco, o se era lui, che la prendeva come una condanna ai lavori forzati, o se lo eravamo tutti e due”.

*Philippe Noiret in **Amici miei atto II**
di Mario Monicelli, 1982*

“Anch'io ho sofferto. Ho sofferto come un cane per quasi tre quarti d'ora...”.

*Adolfo Celi in **Amici miei** di Mario Monicelli, 1975*

“Bisogna saper guardare in faccia la realtà. È stato un sogno, un sogno molto bello e basta. Tu hai diciotto anni, io ne ho cinquantadue. Non è per quei trentaquattro anni di differenza, che poi sarebbero il meno, è che il nostro amore non può avere nessun avvenire... Coraggio Titti, è meglio che ci leviamo il coltello dalla piaga e non ci pensiamo più. Addio, Titti...”.

“Addio bucaiolo, ci si vede domani al solito posto!”.

“A che ora?”.

“A mezzogiorno, come sempre”.

*Ugo Tognazzi a Silvia Dionisio in **Amici miei**
di Mario Monicelli, 1975*

“Ragazzi, ma come si sta bene tra noi, tra uomini! Ma perché non siamo nati tutti finocchi?”.

*Gastone Moschin in **Amici miei** di Mario Monicelli, 1975*

“Basta così, mi seguano al commissariato!”.

“No, attenzione, no! Pattene soppalcate secondo l’articolo 12, abbia pazienza, sennò posterdati per due anche un pochina antani prefettura!”.

*Ugo Tognazzi a un vigile in **Amici miei**
di Mario Monicelli, 1975*

Uomini che amano le donne: François Truffaut

“Si rammenta quando, diversi anni fa, sono uscite le minigonne? Gli uomini erano come impazziti. Ma io ero piuttosto preoccupato, perché ho pensato: beh, a questo punto non possono più accorciare, e dovranno per forza allungare”.

*Charles Denner a Genevieve Fontanel
ne **L'uomo che amava le donne**, 1977*

“Ma cos'hanno queste donne in più di quelle che conosco? Proprio questo... sono delle sconosciute”.

*Charles Denner ne **L'uomo che amava le donne**, 1977*

“Le gambe delle donne sono come dei compassi che misurano il globo terrestre in tutti i sensi, dandogli il suo equilibrio e la sua armonia”.

*Charles Denner ne **L'uomo che amava le donne**, 1977*

“Il tempo inferisce colpi duri. I nostri volti non si sciupano presto come quelli dei pugili, ma è la stessa cosa. Succede a me come a tutti. Rifiuto la degradazione della vita, o piuttosto: non accetto che l'amore vi si adatti”.

*Charles Denner ne **L'uomo che amava le donne**, 1977*

“Tu hai avuto poche donne, io ho avuto molti uomini, facciamo una buona media, faremo una discreta coppia”.

*Jeanne Moreau in **Jules et Jim**, 1962*

“Secondo te chi è più infelice, uno sceneggiatore o un critico cinematografico?”.

“Le loro mogli”.

*Jean-Louis Trintignant e Milena Vukotic
in **La terrazza** di Ettore Scola, 1980*



Woody Allen

Il piccolo uomo con gli occhiali ci assomiglia tanto. Ci assomiglia quando si innamora delle donne, ci assomiglia quando si sente ridicolo, ci assomiglia quando si interroga su che cosa sia tutto questo gran giocattolo che chiamiamo vita. Mescola citazioni colte a giochi infantili, Kierkegaard e i fratelli Marx, Bergman e Fellini, ma anche la yiddische mama, la mamma ebraica impicciona e affettuosa. La vita è un grande caos dove tutti ci muoviamo, leggermente ridicoli. E lui lo sa, e ce lo viene a dire. Con parole sempre nuove.

“Il cinema è per me una distrazione. Faccio film perché altrimenti non saprei cosa fare e come distrarmi. Così ho combattuto le ansie, le paure, il terrore. Trovo che il mio caso sia simile a quello dei pazienti di alcuni manicomi: se li tengono occupati a dipingere o a intrecciare cestini di paglia è meglio per tutti, perché così sono tutti più rilassati. Così è per me. Tenermi occupato per un anno, lontano dal mondo reale, è terapeutico. Non si tratta di soldi. Lo faccio per me”.

Woody Allen spiega perché fa cinema

“Sei così farisaico!”.

“Beh, ma noi siamo persone, solo esseri umani, sai: tu ti credi Dio!”.

“Io... beh... beh... io... a qualche modello dovrò pure ispirarmi!”.

*Michael Murphy e Woody Allen
in **Manhattan**, 1979*

Carlo Verdone

Ci sono dei fuoriclasse. Carlo Verdone è uno di questi. Se il cinema non esistesse, sarebbe stato un autore di commedie per il teatro. Se non esistesse neanche il teatro, sarebbe uno scrittore. Il suo gusto per la parola, per i ritratti delle aberrazioni umane – anche e soprattutto attraverso una frase, un tic verbale, un modo di parlare – è fuori dall'ordinario.

“Senti, fa' 'na cosa... allunga la mano sul mio comodino... prendi mezza pasticca delle mie... taaaaa ficchi n' bocca e dormi... prendine mezza eh, sennò entri n'coma...!!!”.

*Carlo Verdone al telefono con la moglie di fronte agli amici in **Compagni di scuola** di Carlo Verdone, 1988*

“Scusa cara, mi dai qualche secondo di concentrazione onde avere un'eccellente erezione?”.

*Carlo Verdone, nei panni dell'insopportabile Raniero Cotti Borroni, si rivolge alla moglie Veronica Pivetti all'inizio della prima notte di nozze in **Viaggi di nozze** di Carlo Verdone, 1995*

“C'è un piccolo problema che credo sia il caso di parlarne. Tu sei clitoridea o vaginale?”.

“Ma che razza di domanda è? Io non lo so! Ma scusa, è come se mi chiedessi se sono di destra o di sinistra!”.

“Fosca, permettimi una domanda. Tu ami il love talking? Ti piace sentirti dire alcune porcate durante l'atto?”.

“Assolutamente no!”.

“Va bene. Diamo inizio ugualmente alla nostra performance!”.

*Carlo Verdone e Veronica Pivetti
in **Viaggi di nozze** di Carlo Verdone, 1995*

“Magda, tu mi adori?”.

“Sì...”.

“E allora lo vedi che la cosa è reciproca?”.

*Irina Sanpiter e Carlo Verdone in **Bianco, rosso e Verdone** di Carlo Verdone, 1981*

“Pronto, parlo col servizio percorribilità strade? Ah buongiorno, senta io sono un socio ACI numero di tessera 917655 barra UT come Udine Torino; la disturbavo per avere qualche delucidazione dato che mi devo recare a Roma a votare.

Senta, ho sentito dal bollettino dei naviganti che è in arrivo un’area depressionaria di 982 millibar, e questo purtroppo mi è anche confermato da un fastidiosissimo mal di testa che sopraggiunge ogni qualvolta c’è un brusco calo di pressione; d’altro canto, caro amico, questo è il prezzo che dobbiamo pagare noi meteoropatici. Senta, io le domandavo questo, secondo lei, partendo fra circa... 3 minuti e mantenendo una velocità di crociera di circa 80/85 chilometri orari... secondo lei faccio in tempo a lasciarmi la perturbazione alle spalle diciamo nei pressi di Parma?”.

“Ma va a cagher!”.

“Pronto, pronto? ACI, pronto? Che strano, dev’essere caduta la linea...”.

*Carlo Verdone al telefono con un operatore ACI
in **Bianco, rosso e Verdone** di Carlo Verdone, 1981*

“Eh, un amico per esempio che va a Londra, gli dico di portarmi delle cose, degli abiti...”.

“Va beh: il mangiare??”.

“Mi ospitano molto spesso”.

(Moretti, *esasperato*) “Questa sigaretta qui?”.

“Ho incontrato un amico stamattina, mi ha dato due pacchetti di queste...”.

*Cristina Manni e Nanni Moretti in **Io sono un autarchico**, 1976. Da quel momento, “faccio cose, vedo gente” è diventato un modo per indicare chi fa della vaghezza la sua religione di vita.*

“È triste morire senza figli”.

*L'ultima frase di Nanni Moretti alla fine di **Bianca**, 1984*



Indice

Nessuno è perfetto <i>di Fulvia Caprara</i>	5
Conosco la vita. Sono stato al cinema <i>di Giovanni Bogani</i>	9
La felicità	13
Come hai detto che ti chiami?	15
Divi & divine	16
Tutta colpa della musica	18
Donne, donne	20
L'insostenibile bellezza del cinema	22
L'arte di amare	24
Amori e altri rimedi	31
Quando chiedere scusa non basta	39
Dichiarazioni d'amore	40
La valigia dell'attore	42
Le ali della libertà	44
Rovelli del Gulliver	45
Furiosissimi sdegni	47
Io, l'altro: Fight Club	52
I crocevia della storia	54
Insert Coen	56
Hai un momento, Dio?	57
La vita è bella	63
Il profumo del ricordo selvatico	65
La collina delle illusioni perdute	68
Grandi abbuffate	70
Nel corso del tempo	71
The Big Kahuna	75
Attimi	78
Good Morning, Vietnam	82
Vite spericolate	83
Il cinema ha l'oro in bocca	88
Pulp e cult	90
Hard boiled	97

La solitudine dei primi	98
Ame-liste	102
Io non ho paura	103
Nel nome del padre	107
Almeno credo	108
La legge del desiderio	110
A che ora è la fine del mondo	111
L'amore è una cosa meravigliosa	112
Arte & artisti	114
Lauree in lettere	116
Una ciotola di risa	118
L'arte della fuga	119
Così lontano, così vicino	120
You've Got a Friend	121
I film toscani	123
Francesco Nuti	124
Leonardo Pieraccioni	126
Amici miei	128
Mario Monicelli	130
Paolo Virzì	131
Camere con vista	133
Roberto Benigni	135
Giovanni Veronesi	140
Improbabili frasi da film mai sentite nella vita reale	142
Uomini che amano le donne. François Truffaut	143
Il mestiere del regista	145
Woody Allen	148
Carlo Verdone	163
Ecce Nanni. Moretti	169
Novantesimo minuto	172
Alla fiera del West	174
Pot pourri	175
Il gran finale	178
Una canzone	179
Ringrazio...	181